

La tendenza concreta della tradizione salesiana delle origini verso una *spiritualità della presenza* emerge da un appunto autografo di **Don Giovanni Bonetti**, l'estensore de *Il Cattolico Provveduto* e il “correttore ufficiale” di Don Bosco; il testo non è datato, ma riconducibile al periodo che intercorre tra il 1870 e il 1877¹. Il titolo, scritto dallo stesso Don Bonetti, che nel 1870 ha compiuto trentadue anni, è: *Orario della giornata, della settimana, del mese, dell'anno, della vita di un sacerdote Salesiano direttore*. Si tratta di un foglio ripiegato, scritto su poco più di tre facciate, con parecchie aggiunte o cancellature. In termini moderni potremmo dire che ci troviamo di fronte ad *progetto personale di vita* di uno dei migliori interpreti del carisma di Don Bosco:

1. Al mattino alzarsi per ordinario all'ora della levata comune.
 2. Prima o dopo aver udite le confessioni, recitare le Ore.
 3. Fare un poco di meditazione o lettura spirituale in preparazione alla celebrazione della Santa Messa.
 4. Dopo Messa e il ringraziamento, lettura di un capo del “Memorale Sacerdotum” o “Regola del Sacerdote” o di altro libro simile.
 5. Colazione leggiera, onde poter subito, s'è d'uopo, attendere allo studio.
 6. Corrispondenza a scritti.
 7. Prima del mezzodì, lettura di un capo della Bibbia.
 8. A pranzo nulla rifiutare di ciò che viene apprestato.
 9. Dopo la ricreazione del mezzodì, lettura di un capo dell'*Imitazione*.
 10. Vespro e Compieta.
 11. Occupazioni a pro della Casa.
 12. Nella ricreazione della merenda visita al Santissimo Sacramento.
 13. Mattutino e Lodi.
 14. Studio dì Teologia.
 15. Prima di cena, meditazione in comune coi maestri.
 16. Cena modica, onde aver lo spirto libero per la veglia.
 17. Orazioni coi giovani, e breve cordiale parlata.
 18. Terza parte del Rosario.
 19. Lettura della vita del Santo del giorno, o di altro simile.
 20. Riposo, raccomandando a Dio ed alla Vergine tutta la Casa.
- Nota. Per quanto si può durante la ricreazione trovarsi in mezzo ai giovani o con qualche maestro o chierico, ed in persona non prendere palesemente, per non perdere la confidenza di alcuno, parte di cose odiose.
21. Ogni venerdì, la Confessione e il prescritto digiuno.
 22. Ogni Sabato qualche opera buona in onore di Maria.
 23. Ogni mese la Confessione mensile e la preghiera della buona morte. Per la Storia Ecclesiastica ecc., almeno *nullus mensis sine linea*.
 24. Ogni anno la Confessione annuale e gli Esercizi Spirituali pubblici o privati
 25. Di quando in quando la compilazione di qualche operetta da pubblicare nelle Letture Cattoliche.
 26. In ogni tempo e luogo tenere a mente che la vita del Sacerdote è vita di sacrificio come quella di Gesù Cristo, e perciò non fuggire mai alcuna fatica o pena che possa tornare alla maggior gloria di Dio e di vantaggio alle anime.
 27. Anzi andare avidamente in cerca di lavoro, stimando giorno assai felice quello in cui, giunto a sera, si sentirà più stanco per Dio, per la Chiesa, per le anime².

Emerge da questa pagina una forte tensione spirituale e, nel medesimo tempo, apostolica; non c’è momento della giornata che non sia raccolto su Dio, scandito dal pensiero di lui e dalla preghiera e, nel medesimo tempo, da preoccupazioni educative. Alla luce di questo testo può emergere il contrasto tra l’aspetto apparentemente riduttivo del testo costituzionale (...*non meno di mezz’ora tra orazione mentale e vocale...*) e i tratti certamente più significativi e concreti di questa *spiritualità delle origini*.

¹ In questo periodo Don Bonetti era direttore del *Piccolo seminario* di Borgo San Martino, dove si era trasferita l’analoga opera di Lanzo. L’appunto è su carta intestata di quell’istituto e può dunque essere collocato all’interno di questo arco di tempo.

² ACS B 516.